

DICEMBRE
2010



SEAS

in famiglia

Voglio essere un bue o un asino

La Scrittura canonica non fa menzione del bue e dell'asino che con il loro alito scaldano Gesù Bambino. E' la Tradizione della Chiesa che ci ha tramandato questa immagine attingendo al vangelo apocrifo dello pseudo-Matteo. Non solo, ma in questo testo antico i due animali domestici non sono visti nella funzione di "termosifoni" di Gesù ma, come i pastori e i Magi, nel profondo atteggiamento di adorazione. L'ignoto autore poi, volendo conciliare tradizione orientale (che riferisce di una grotta) e occidentale (che invece parla di una stalla), richiama questa presenza sia come compimento di una sconosciuta profezia di Isaia nella quale si leggerebbe: «il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone», sia come quella del profeta Abacuc in cui si legge (a causa di un errore di traduzione dal greco della Bibbia dei LXX):

«Ti farai conoscere in mezzo a due animali».

Al di là dell'origine i due animali sono ormai a pieno titolo abitatori inamovibili, assieme alla Sacra Famiglia, del Presepe. La loro assenza è notata. Fa scalpore. La loro presenza riempie e completa la scena dell'Incarnazione. E la rende più bella. Assieme alla Mamma e al Papà, essi sono i personaggi che godono e contemplano fin da subito la vicinanza del Bambino Redentore.

Uno dei significati della loro presenza è che l'intero mondo creato, anche quello animale, gioisce e omaggia il Dio fatto Uomo. Ma la funzione che la Tradizione gli ha riconosciuto fin dai primi tempi ci stimola a fare

altre considerazioni. Essi sono il calore dell'accoglienza offerta a Dio. Sono l'invito alla semplicità al cospetto di Dio. Sono il silenzio dello stupore per il Dio che si fa uomo. Sono la delicatezza dell'amore dell'uomo per Dio di fronte all'imponente Amore di Dio per l'uomo. Sono la parola che tace per ascoltare la Parola che si fa salvezza dell'uomo. Sono l'obbedienza dovuta al Signore del tempo e della storia.

Nei presepi dei bambini, quelli dove i pastori (e soprattutto i Magi) ogni giorno camminano per essere posizionati poi la mattina dell'Epifania tutti insieme davanti alla grotta, il bue e l'asino rimangono fermi. Non subiscono spostamenti.

Mi piace allora pensare che nella loro domestica bestialità essi sono un riferimento importante per noi che invece, soprattutto mentalmente, non stiamo mai fermi. Davanti a Dio che si fa uomo tutto DEVE fermarsi perché l'Evento è di quelli che chiedono la sosta per il riconoscimento di Dio e per l'Adorazione. A Natale allora occorre fermarsi davanti a Gesù Bambino. Occorre gioire come bambini di fronte all'Uomo Dio che questa gioia ci offre per sempre. Occorre riempire la nostra persona dell'unico senso degno di significato per una vita felice: Gesù, il Dio-Bambino adorato per prima da due innocui animali. E allora quest'anno voglio essere veramente sul Presepe. Non tra i pastori ma in un angolino della grotta nascosto tra il bue e l'asino per sentirmi anch'io un po' più vicino a Gesù!

Buon Natale a tutti!

Franco

IN QUESTO NUMERO

ERITREI: nostri fratelli!

"Caino ed Abele" al Filicchi

Gita a Calci

Polenta, funghi e ... risate!

Vita parrocchiale

ERITREI: nostri fratelli !

Abbiamo fatto un gemellaggio (vuol dire fratelli gemelli !), stiamo raccogliendo con le “buste” di questo “giornalino”, lo scorso anno abbiamo fatto un “presepe” su una barca sulla cui vele era scritto: **“ero profugo e mi avete accolto”**.

Avete seguito la notizia dei profughi eritrei ? Pochi giornali ne hanno parlato.

Vi riporto la sintesi che “*Avvenire*” ha scritto l’11 dicembre : una **mattanza!**

Quanti sono i profughi tenuti sotto sequestro nel Sinai?

Gli africani in catene nel deserto egiziano, dallo scorso 20 novembre, sono **250**. Settantacinque di questi sono di origine eritrea, mentre gli altri provengono da altri Paesi dell’Africa, come il Sudan o la Somalia. Larga parte del gruppo eritreo era stato **respinto**, lo scorso maggio, al largo di **Lampedusa**, mentre era diretto nel nostro Paese

Perché sono scappati dall’Eritrea?

Servizio militare e lavori forzati. Questa la vita che attende i ragazzi e le ragazze nati in Eritrea: dai 18 anni fino ai 40 per gli uomini e fino ai 27 per le donne. Spesso i giovani soldati vengono utilizzati come **manodopera a basso costo** per costruire infrastrutture e alberghi per turisti. Le **ragazze** sono alla **mercè degli ufficiali**.

Chi cerca di fuggire o disertare, finisce in carcere, nei casi migliori. Nei peggiori non sono rari i casi di **esecuzione**, fatti passare come “incidenti”. Il Paese è governato dal 1993 da una **feroce dittatura**

Perché si trovano in Egitto?

Liberati dal carcere di Al Braq dopo le pressioni delle autorità internazionali, del nostro governo e delle associazioni umanitarie, i profughi eritrei si sono trovati costretti a fuggire dalla **Libia**, unico stato africano a non aver firmato la Convenzione dei diritti umani. A Tripoli, infatti, rischiavano di tornare in carcere come irregolari. Per la **fuga alla volta di Israele** (da dove speravano di poter incrociare le nuove rotte dell’immigrazione che attraverso la Turchia portano all’Europa), raggiunto Il Cairo, hanno pagato **2mila euro ciascuno** a un gruppo di **predoni** affinché li guidassero attraverso il deserto del Sinai. **Questi ultimi li hanno sequestrati.**

Chi sono e cosa vogliono i predoni che li tengono in catene?

Non è una spietata banda di predoni allo sbando, ma una vera e propria **organizzazione di trafficanti di schiavi** ben radicata nel Nordafrica e in alcune città europee. Sono i rapitori che tengono in ostaggio i profughi eritrei nelle sabbie del Sinai: minacciano di ucciderli tutti se non verrà pagato, per ciascuno di loro, un riscatto di **8mila dollari**. Ne hanno già ammazzati 6, tra il 29 e il 30 novembre. Il loro capo si chiama **Abu Khaled**, è noto alla polizia egiziana per traffico

Proprio l’11 dicembre la mattanza continua: sono stati assassinati altri due eritrei, due diaconi della chiesa ortodossa.

Don Gino

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XX - NUMERO 10 - DICEMBRE 2010

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

"Caino e Abele" al Filicchi

Sabato 20 novembre la Compagnia "La Mansarda" ha rappresentato con successo il musical "Caino e Abele".

Maurizio Giambini ha presentato così lo spettacolo.

Buonasera a tutti e grazie per essere intervenuti.

Ci siamo ...



Certamente qualcuno di Voi si ricorderà che, circa un anno fa, presentammo in forma di concerto una anteprima di questa opera che Tony Cucchiara scrisse agli inizi degli anni settanta e

che (anche se per differenti motivazioni), risulta essere ancora quanto mai attuale.

Dunque, eccoci qua Stasera, mantenendo la promessa fatta quella sera, presentiamo questa opera – Caino e Abele – nella sua forma completa.

Prima, però, mi preme darVi qualche breve informazione sulla compagnia:

La Mansarda nasce nel lontano anno 1982; da allora ha realizzato, sempre riscuotendo larghi consensi, moltissimi lavori (Forza Venite Gente; Jesus Christ Superstar; Accendiamo La Lampada; Aggiungi un posto a tavola; Godspell; State buoni se potete; Alleluja, Brava Gente; Rugantino; Taxi a due piazze e molti altri) ma, ormai da alcune stagioni, mancava dalle scene teatrali.

La attuale compagine, che annovera al suo interno anche alcuni personaggi della nostra parrocchia, si forma verso la fine del 2006 e subito inizia un intenso programma di concerti in città ed in provincia.

Alla lunga, però, la vera natura della Mansarda, è riaffiorata e tutti noi abbiamo sentito il bisogno di tornare a respirare quella polverina magica che soltanto il palcoscenico di un teatro riesce a diffondere.

Abbiamo quindi rispolverato questo lavoro che – ovviamente con la formazione di allora – avevamo già proposto nel lontano 1986 e che oggi, in una forma completamente rinnovata, si trasforma in una sorta di battesimo del palco per moltissimi di noi.

Questo lavoro, che segna per la compagnia il ritorno al teatro musicale vero e proprio, affronta la perenne lotta tra il bene ed il male, dalle origini fino – praticamente – ai giorni nostri.

E' uno spettacolo strutturato in quadri; si parte dalla Genesi con l'episodio di Caino ed Abele, fino ad arrivare ad Anna Frank .

Come vedremo, il messaggio del musical descrive un mondo dove – generalmente – sembra che il male riesca quasi sempre a prevalere sul bene ma, per contro, ci offre anche una importante prospettiva di speranza che resta una delle cose più importanti per l'umanità.

Infatti, (e con questo concludo il mio intervento) citando “testualmente” ciò che Dio pronuncia alla fine (la voce che sentirete è proprio quella dell'autore, Tony Cucchiara), lo spettacolo si conclude con questa magnifica frase:

“Io non posso immaginare un mondo fatto tutto di miserie... Un mondo d'odio, di paura... dove i fratelli uccidono i fratelli... Io non posso immaginare un mondo così grigio.... E per questo, nonostante tutto, continuo a credere nell'uomo”.

Credo sia veramente un bel messaggio per tutti noi.

Gita a Calci

L'impegno di ripetere l'esperienza della gita al Santuario della Madonna del Frassine si è concretizzato con la visita alla Certosa ed alla Pieve di Calci, ridente paesino al centro della "Valle graziosa", circondata dai monti pisani.



La simpatica e competente guida ci ha illustrato la storia dell'Ordine monastico dei Certosini e la storia e la bellezza della Certosa.

L'ordine dei certosini fu fondato nel 1100 da San Bruno, a Chartres (da cui deriva il nome dato all'ordine medesimo); la Certosa di Calci, terza in ordine di tempo e seconda in Italia, fu fondata nel 1366 dall'arcivescovo di Pisa Francesco Moricotti. La costruzione fu gradualmente ingrandita, grazie alle donazioni delle ricche e nobili famiglie pisane, da cui provenivano i Padri. Accanto a loro, c'era un

altro tipo di monaci di non nobile origine, i "conversi", destinati a svolgere lavori manuali e di gestione del convento; gli spazi e gli alloggi a loro riservati erano nettamente distinti da quelli dei Padri, anche nella stessa

chiesa, maestosa e ricca di pitture e decorazioni.

I più impegnativi restauri ed abbellimenti pittorici e scultorei furono apportati verso la fine del 1700 e tale immagine è arrivata fino a noi. Nella Chiesa e nelle Cappelle si possono gustare la raffinatezza dei pavimenti in marmo di Carrara, e gli effetti prospettici dei dipinti



dei pittori pisani Pietro Giarré e Luigi Pochini, nonché del livornese Giovanni Maria Terreni, che ha realizzato una cappella intera.

Un accenno particolare merita la “Cappella del Capitolo”, dove i Padri si riunivano per discutere i vari problemi e prendere le decisioni; da ciò deriva il detto “avere voce in capitolo”. L'attiguo Refettorio merita particolare attenzione per gli effetti prospettici dei dipinti alle pareti.

Nel corso dei secoli, anche le celle dei Padri, come pure gli alloggi dei conversi, subirono variazioni e ingrandimenti. Un'ala del palazzo era destinata alle camere degli ospiti illustri ed un appartamento era riservato al Granduca: Pietro Leopoldo di Lorena vi soggiornò prima di divenire imperatore d'Austria.

Ora la Certosa è completamente vuota; considerata monumento storico-artistico è sottoposta alla tutela del Ministero per i beni e le attività culturali. Dopo un pranzo ristoratore e molto apprezzato, consumato nella villa della famiglia Borghini (Carlo Borghini nel 1822 sposò Giovanna Filicchi, la figlia maggiore di Antonio: questo edificio, ricordato in tante lettere dei Filicchi, lo sentiamo un po' collegato alla nostra storia...), attualmente è adibita a Scuola Materna gestita dalle Suore Carmelitane di S. Teresa, che ci hanno ospitato con tanta cortesia.

Nel pomeriggio abbiamo proseguito la nostra gita, visitando la Pieve, dove Don Gino ha celebrato anche la S. Messa.

La bella chiesa è dedicata alla Beata Vergine assunta in cielo ed ai Santi Giovanni Evangelista ed Ermolao Martire. La facciata in stile romanico, ben conservata, testimonia la fondazione (intorno al 1100), mentre sono del 1700 la cupola che sovrasta l'altare maggiore, l'altare dedicato a San Giorgio nonché l'immagine della Madonna col Bambino. Degna di nota, nella navata sinistra, il Fonte Battesimale, tagliato in un unico blocco di marmo di San Giuliano, con una vasca per immersione, cui si accede scendendo tre scalini, a memoria dei giorni della passione di Gesù. In conclusione, abbiamo trascorso una bella giornata in armonia, che ha rinfrancato lo spirito e rafforzato la nostra amicizia.



Fiorella Poggiali

Giovedì 13 gennaio continuiamo con le gite per i “pensionati” : visiteremo i “presepi” di S. Romano, Cigoli e Montagnoso. Celebreremo la Messa a S. Vivaldo. Pranzo al ristorante presso S. Vivaldo. Quota della gita euro 30. Prenotarsi entro il 6 gennaio.

POLENTA, FUNGHI E ...RISATE!

Anche quest'anno, come da tradizione della nostra comunità, si è tenuta la festa del tesseramento del circolo ANSPI. Sabato 27 Novembre ci siamo riuniti nel salone della parrocchia per rinnovare la tessera di soci e, grazie alla rinomata bravura delle nostre cuoche, per fare una bella scorpacciata di polenta e degli ormai famosi funghi di Don Gino. Dopo la condivisione dei dolci portati da alcuni partecipanti, il gruppo dei giovani della parrocchia ha messo in scena uno spettacolo da loro ideato, scritto, diretto e recitato. Sarà per la pancia piena, sarà per gli "strani" effetti provocati dai funghi e dal vino, sarà per l'innata dote dei ragazzi di fare i "buffoni", fatto stà che gli attori hanno raccolto molti consensi e applausi.

L'idea di cimentarsi nel ruolo di sceneggiatori è nata dai ragazzi stessi, desiderosi di far ridere le persone, ma anche di dare un piccolo spunto di riflessione sulla realtà televisiva di oggi. Mettendo insieme idee di uno e spunti dell'altro, il copione è piano piano venuta alla luce; il percorso è stato lungo, ma i coraggiosi (o incoscienti, come preferite) non si sono persi d'animo e alla fine il risultato si è visto!



La recita narra di una famiglia livornese di oggi, la mamma Iole, il babbo Nedo, il figlio Igor, la figlia Jessica e la saggia nonna Italia (magistralmente interpretata dalla nostra suor Costanza!). La storia ha inizio quando Igor viene chiamato a partecipare ad un reality show e, da qui, comincia il suo vagabondare da una trasmissione televisiva all'altra. Alla fine, grazie ai bizzarri personaggi incontrati, Igor comprende quali sono le vere cose importanti della vita e capisce come gli insegnamenti della nonna siano sempre stati diretti al raggiungimento della vera felicità. Come dire...i tempi cambiano, le mode passano, ma i valori restano, anche nei giovani!

Ecco gli intrepidi attori: Andrea Barbanera (Nedo, il senzatetto e Garrison), Anna De Luca (Deborah e Margherita), Daniele Falleni (Presentatore e Dottore), Davide Barbanera (Gianmaria, Roberto e Gianni), Flavio Carabici (Igor), Francesco Pinzi (Maria De Filippi), Giorgia Cannavò (Jessica e Daniela), Giovanni Carocci (Postino), Silvia Mainardi (Iole, Tina, serva), Simona Bagnoli (Celentano e Natascia), Simone Mencacci (Gianfilippo, Igor Protti, Conte Duval), Viola Maffei (Ottavia e De Michele) e suor Costanza (nonna Italia).

Insomma, speriamo davvero di aver donato a tutti una bella serata di polenta, funghi e...risate in compagnia!

Chiara Poggiali

Vita parrocchiale



Domenica 5 Dicembre abbiamo ospitato un gruppo del Movimento Laico Famiglia Missionaria: è composto da famiglie che hanno adottato bambini in Etiopia e raccolgono fondi per progetti di sviluppo in Tanzania e Perù e si impegna per le adesioni a distanza. Il gruppo ha sensibilizzato sul problema la nostra assemblea liturgica della Messa delle 11.00 e poi ha raccolto fondi durante il pranzo nel Salone Filicchi.

La parrocchia
organizza il concorso
“Presepe 2010”.

Chiunque volesse partecipare
può comunicare
il proprio nominativo,
indirizzo e numero di telefono
entro martedì 28.

Franco e alcuni giovani
passeranno
nei giorni successivi il Natale
per visitare il presepe.

Sarà premiato
quello più bello e originale.

Martedì 4 Gennaio

Festa di S. Elisabetta Anna Seton.

Questo il programma dei festeggiamenti:

Ore 18.00:

Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luca Brandolini, Vescovo della famiglia vincenziana, responsabile della Basilica di S. Giovanni in Laterano, emerito della Diocesi di Sora, Aquino e Pontecorvo e già Vescovo ausiliare di Roma e Presidente del CAL.

Dopo la Messa scoperta e benedizione del nuovo affresco situato all'ingresso della Chiesa eseguito dal Maestro Paolo Maiani

Ore 20.00:

Cena e a seguire proiezione del film: "Il tempo dei Miracoli" sulla storia di S. Elisabetta Anna Seton



Gemellaggio: EMERGENZA FAME IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 15.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI DÀ UNA MANO ALLE TANTE SITUAZIONI DI BISOGNO.

Le offerte di novembre: sono tornate complessivamente 23 buste, con 328 euro.

La somma che rimane da raccogliere scende così a 9.254,50 euro.

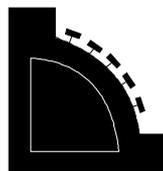
Credo che tutti abbiate seguito le notizie del gruppo di 80 profughi eritrei, respinti in Libia dalle nostre autorità (avevano diritto a chiedere asilo politico) finiti di nuovo in Libia, carcerati in maniera disumana per mesi, lasciati liberi nel deserto, scappati attraverso l'Egitto per tentare di giungere in Europa attraverso Israele e la Turchia. Caduti in ostaggio di banditi, sei di loro sono stati già uccisi. Altri aspettano che i parenti possano inviare il riscatto, mentre sono tenuti come schiavi.

Come esseri umani sono già nostri fratelli: noi poi abbiamo fatto un gemellaggio...

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perché speriamo che tutti si ricordino dei fratelli eritrei almeno nella preghiera.

C.P.A.E.

CONTABILITÀ DI NOVEMBRE



Entrate novembre...Euro 2.156,44

Uscite novembre ...Euro 443,00

ARCHIVIO PARROCCHIALE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CERRAI FICHISECCHI FABIANA (1965)

ROSASPINA FLORIANO (1927)



I RAGAZZI DEL CATECHISMO
DEL GRUPPO DI MARIA GRAZIA
HANNO DRAMMATIZZATO
IL VANGELO DELLA II DOMENICA DI AVVENTO.